

La vita eterna incomincia durante tutta la vita, che è orientata verso quel momento finale.

Dal Vangelo secondo Giovanni 11,19-27

In quel tempo, molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

1)Festa di Marta, Maria e Lazzaro

La tradizionale incertezza della Chiesa latina circa l'identità di Maria - la Maddalena a cui Cristo apparve dopo la sua resurrezione, la sorella di Marta, la peccatrice a cui il Signore ha rimesso i peccati – che decise l'iscrizione della sola Marta il 29 luglio nel Calendario Romano, ha trovato soluzione in studi e tempi recenti, come attestato dall'odierno Martirologio Romano che commemora in quello stesso giorno anche Maria e Lazzaro.

Pertanto, considerando l'importante testimonianza evangelica da essi offerta nell'ospitare in casa il Signore Gesù, nel prestargli ascolto cordiale, nel credere che egli è la risurrezione e la vita, il 26 gennaio 2021 Papa Francesco ha disposto che il 29 luglio figuri nel Calendario Romano Generale la memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro.

2)Andare verso Gesù

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro (v.19).

Nei momenti difficili della vita (pensiamo a questi anni di pandemia), occorre reagire, inutile stare in casa seduti a lamentarsi. Marta criticata da Gesù per il suo affanno che portava alla critica (diremmo all'acidità cfr Lc 10), è maestra nell'uscire verso Gesù. Il fare, il muoversi è un modo per non affogare nell'angoscia. Se poi questo fare è un cammino verso Gesù, si comincia a vedere una piccola luce.

3)Gesù in ritardo?

Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! (v.20).

Marta passa da un voto bellissimo (il suo muoversi verso Gesù le fa meritare un 9 pieno), ad un'insufficienza: si mette a rimproverare Gesù per il suo ritardo! Il Signore è paziente con noi, (piuttosto che bestemmiarlo, meglio rimproverarlo), ma ci accorgiamo che quando vogliamo insegnare a Dio a fare il suo mestiere, qualcosa non va. A volte rimprovero io Signore perché arriva tardi?

4)Non bastano le informazioni giuste

Davanti alla promessa della resurrezione del fratello Lazzaro, Marta risponde: "So che risorgerà nell'ultimo giorno" (v.22). La fede di Marta sembra fatta di informazioni giuste ma che sono scollegate con la vita. Marta crede in "qualcosa" ma in un futuro indeterminato. Anche noi spesso crediamo che le promesse di Gesù riguardino l'aldilà e non ci rendiamo conto invece che ciò che aspettiamo è già in mezzo a noi. Credere è accogliere le parole di Gesù: "io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore vivrà" (V.22), collegarsi con il presente staccandosi da un passato che ci imprigiona e un futuro che ci aliena. La vita eterna incomincia durante tutta la vita, che è orientata verso quel momento finale.

Buon Giovedì da Re, auguri a coloro che portano il nome Marta. Oggi ricordiamo anche la nascita del Beato Luigi Novarese (29/luglio/1914), fondatore dei Silenziosi Operai della Croce e del CVS.

Don Massimo